Giornata del sollievo per la lotta contro il dolore

Si rinnova la lotta al dolore in tutte le sue forme. In Emilia-Romagna oggi si celebra la Giornata del Sollievo con il convegno "La rete ospedale-territorio per la lotta al dolore" che domenica si ricorderà in tutat Italia. A Forlì, il Comitato ospedale-territorio senza dolore - creato col compito di promuovere e facilitare le iniziative dirette a diminuire la sofferenza del malato, oncologico e non, e formato sia dai professionisti dell'Azienda Usl coinvolti in questo campo sia da rappresentanti del mondo del volontariato, coordinati da Marco Maltoni, direttore dell'Unità operativa di Cure Palliative - è, da anni, impegnato in molteplici attività: dalla sistematica rilevazione del dolore, al suo corretto trattamento, sino alla formazione di medici e infermieri, e allo studio di progetti di miglioramento. Fra questi ultimi, i più recenti sono la predisposizione di un apposito percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale per la lombosciatalgia acuta e cronica, attraverso il coinvolgimento di ortopedici, terapisti del dolore, medici di medicina generale, fisiatri, e neurologi, e la sperimentazione, nella Chirurgia Toracica, diretta dal Davide Dell'Amore, di crono-infusori con sistema Pca (Patient Controlled Analgesia) per il rilascio di farmaci analgesici in vena. "Il percorso per la lombosciatalgia serve a razionalizzare e coordinare l'intervento dei diversi professionisti, in quanto l'approccio chirurgico è riservato a un limitato numero di casi, mentre per tutti gli altri sarebbe preferibile un trattamento medico – spiega Emanuele Piraccini, responsabile dell'ambulatorio per il dolore non-oncologico sorto all'interno dell'Anestesia-Rianimazione, diretta da Giorgio Gambale – per tale ragione, insiema a Francesco Lijoi, direttore dell'Ortopedia, stiamo mettendo a punto un iter diretto da una parte a razionalizzare gli accessi alle visite ortopediche, affinchè siano limitate solo a quei pazienti che ne hanno reale necessità, dall'altra a far sì che ciascuno sia inviato direttamente allo specialista più adatto a occuparsi della sua singola problematic"». Per quanto riguarda, invece, la seconda iniziativa, il sistema Pca (Patient Controlled Analgesia) "consente allo stesso paziente, in caso di improvvisi attacchi di dolore acuto, di aumentare autonomamente la quantità di farmaco iniettata, spingendo un semplice pulsante".

A Forlì, la rilevazione della sofferenza del malato è addirittura parte integrante della cartella clinica informatizzata del paziente. "Nei reparti post-chirurgici, avviene in maniera sistematica, attraverso una scala numerica da 0 a 10 – illustra il Piraccini – è fondamentale, infatti, trattare tempestivamente il dolore acuto post-operatorio, che rischia altrimenti di cronicizzarsi". L'ambulatorio ha il compito di occuparsi di tutti i tipi di dolore cronico non oncologico. L'approccio al dolore è multiprofessionale, in quanto, come puntualizza l'infermiera dell'ambulatorio Cristina Turroni, "una corretta rilevazione da parte dell'infermiere è essenziale nella gestione complessiva del malato". I pazienti seguiti, al momento, sono circa 400 l'anno, inviati dai medici di medicina generale o da specialisti, in particolare ortopedici, fisiatri, neurochirurghi. I malati con dolore oncologico sono invece presi in carico dalle Cure Palliative-Hospice di Maltoni, caratterizzata da un approccio olistico alle cure, attraverso terapie del dolore, trattamento dei sintomi, riattivazione e preservazione delle funzioni fisiche, attenzione alle dimensioni psicologica, sociale e spirituale.